

LINEE GUIDA/CRITERI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO TEMPORANEO PER L'EMERGENZA ABITATIVA AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO

PREMESSE

Il Decreto Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale n. 1254 del 15 febbraio 2010 Titolo 5 SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITA' D'OFFERTA: ART. 13, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 3/2008, prevede che i Comuni hanno la funzione di riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.

Rilevato che a partire dal Piano di zona 2010-2012 si è sviluppato nell'Ambito Territoriale di Treviglio un percorso progettuale volto alla elaborazione di una filiera di interventi e riflessioni sul tema dell'housing sociale. Attraverso numerose tappe questo percorso ha portato oggi l'ambito di Treviglio a dotarsi di una filiera di interventi per affrontare il problema dell'abitazione per le fasce fragili della popolazione gestiti mediante l'Azienda Risorsa Sociale o in partenariato con gli Enti del Terzo Settore.

Per dare una uniformità strumentale e progettuale a questa filiera si è deciso di condensare nel presente documento la descrizione delle risorse disponibili, l'insieme delle condizioni di accesso e di utilizzo della filiera dei servizi, nonché le relazioni fra l'Azienda consortile erogatrice del servizio e i Comuni di residenza dei beneficiari.

ISTITUZIONE E DEFINIZIONE DEL SERVIZIO TEMPORANEO PER L'EMERGENZA ABITATIVA

È istituita l'unità d'offerta **SERVIZIO TEMPORANEO PER L'EMERGENZA ABITATIVA** dell'Ambito di Treviglio. Tale UNITA' D'OFFERTA:

1. È gestita da Risorsa Sociale Gera d'Adda per conto dei 18 comuni dell'Ambito di Treviglio
2. Si configura come Unità d'Offerta sociale sperimentale ai sensi del Decreto n°1254 del 15 febbraio 2010 di Regione Lombardia;
3. Si realizza attraverso soluzioni abitative transitorie per persone in situazione di fragilità che prevedano un intervento di accompagnamento educativo e/o sociale dei soggetti accolti finalizzato alla ricerca di una soluzione abitativa e di una situazione di maggiore autonomia;
4. Si realizza all'interno di immobili destinati ad uso abitativo, dotati delle opportune dotazioni necessarie ad un normale uso domestico;
5. Parimenti alle altre strutture socio-assistenziali già normate dalla Regione Lombardia, l'accoglienza residenziale nell'UDO in oggetto non prevede il cambiamento di residenza anagrafica dei soggetti accolti, bensì l'impegno dei Comuni dell'Ambito a mantenere la residenza dei propri utenti inseriti e la conseguente compartecipazione alla spesa;
6. La rete degli appartamenti di cui è composto il servizio attualmente ammonta a 10 e potrà essere allargata a seguito del reperimento di ulteriori risorse abitative da parte di soggetti pubblici e privati, purché il modello di gestione si attenga alle presenti linee guida.

DESTINATARI

Sono destinatari del servizio i residenti nei comuni dell'Ambito di Treviglio con le seguenti caratteristiche:

- con ISEE < 20.000 €

- residenti in un comune dell'Ambito
- in possesso di regolare titolo di soggiorno

Con presenza nel nucleo di soggetti con almeno una delle seguenti caratteristiche

- soggetti minorenni
- persone ultra 75enni
- persone con invalidità almeno al 74%

In condizione di emergenza abitativa per le seguenti motivazioni:

- sfratto per morosità
- sfratto per pignoramento per mancato pagamento rate mutuo
- altre condizioni di elevata complessità: es. casa inagibile, totale mancanza di utenze (luce, acqua e gas), etc., da valutarsi caso per caso

Possono inoltre essere inseriti nell'unità d'offerta soggetti singoli in dimissione da percorsi residenziali di Salute Mentale per percorsi di accompagnamento all'autonomia, segnalati dal servizio ASST specialistico.

MODALITA' E CRITERI DI AMMISSIONE

La richiesta di inserimento nel servizio viene effettuata dai servizi territoriali (servizio sociale comunale o servizi specialistici) mediante apposita e specifica scheda di segnalazione/analisi preliminare della situazione del nucleo/soggetto interessato.

Ai fini dell'ammissione agli interventi oggetto del presente servizio è necessario che gli appartenenti ad una delle categorie sopraelencate siano:

- Presi in carico da un servizio sociale comunale/servizio specialistico che, valutato il bisogno provvede all'invio della segnalazione all'Agenzia per l'Abitare dell'Ambito di Treviglio costituita presso Risorsa Sociale Gera d'Adda.
- Valutati dall'equipe composta servizio sociale del comune di residenza, dal servizio segnalante (se differente) e dagli operatori dell'Agenzia per l'Abitare come compatibili, per tipologia di bisogno e disponibilità abitative presenti nel momento della segnalazione, rispetto ad una accoglienza all'interno del servizio.

Ai fini della valutazione congiunta tra Servizi invianti ed Agenzia per l'Abitare saranno utilizzati i seguenti criteri:

1. Pertinenza degli inserimenti sulla base del bisogno, in relazione alle possibilità di accoglienza con una particolare attenzione alle situazioni per le quali si prevede un inserimento in convivenza con altro soggetto;
2. Attenzione alle risorse residue del nucleo/soggetto in relazione alle potenzialità di recupero dell'autonomia abitativa;
3. Possibilità di utilizzo del servizio da parte di tutti i comuni dell'Ambito, all'interno delle disponibilità delle tipologie degli appartamenti e delle conseguenti tipologie di utenti che si possono accogliere, e in relazione anche all'ordine temporale di segnalazione.

SERVIZI/SUPPORTI OFFERTI

I soggetti inseriti negli appartamenti potranno beneficiare: di una disponibilità abitativa, anche in coabitazione con altri nuclei familiari; di un supporto educativo garantito da figure professionali

educative e/o da operatori specializzati nell'housing sociale; di altri servizi specialistici per il reinserimento sociale, al fine di sostenere la famiglia in un percorso di promozione dell'autonomia, sia abitativa, sia lavorativa (in stretta connessione con il Servizio sociale per il lavoro dell'Ambito), sia di superamento di eventuali altre difficoltà.

1. ACCOGLIENZA ABITATIVA

Il progetto di intervento ha durata di 6 mesi in base alle caratteristiche dei nuclei familiari accolti e di conseguenza del progetto e degli obiettivi stabiliti sono possibili fino a due rinnovi dell'accoglienza per un massimo complessivo di 18 mesi.

2. PROGETTO DI RECUPERO DELL'AUTONOMIA ABITATIVA

Il progetto di accompagnamento educativo è parte integrante e sostanziale del servizio offerto ed è considerato come parte fondamentale del progetto di sostegno.

Il progetto viene costruito dall'equipe multiprofessionale assieme al soggetto/nucleo familiare inserito nel servizio.

Il progetto educativo può avvalersi di uno o più interventi fra quelli a disposizione del territorio, quali, ad esempio:

- Figura educativa specifica del progetto di Ambito per il supporto ai nuclei in condizioni di emergenza abitativa;
- Servizi educativi per minori o servizi assistenziali per disabili previsti dai Comuni/dall'Ambito (SAD, ADM, ADH);
- Interventi a valere sui Voucher socio-educativi previsti dai Patti per l'inclusione sociale del Reddito di cittadinanza;
- Supporto educativo nell'ambito dei programmi di Residenzialità leggera per utenti in carico ai servizi psichiatrici.
- Altri supporti a valere su misure/interventi/progetti specifici

3. SUPPORTO LEGALE ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA

Si realizza attraverso una consulenza di secondo livello (mediata dagli operatori, non ad accesso diretto) da parte di un esperto legale sulle tematiche abitative di interesse dei nuclei familiari/persone inserite nel servizio.

4. CONTRIBUTO PER UNA NUOVA LOCAZIONE SUL MERCATO PRIVATO/SERVIZI ABITATIVI SOCIALI

È prevista la possibilità per i nuclei accolti, di accedere a un contributo dell'Ambito per l'accesso ad una soluzione abitativa autonoma al termine dell'accoglienza (ad es. per spese per cauzione o prime mensilità contratto di locazione).

Il contributo viene attivato dall'Ambito nel momento in cui vi è il contestuale impegno, da parte del Comune, ad intervenire a propria volta in tal senso a favore del beneficiario del servizio.

Il contributo di Ambito ammonta a massimo € 1000 per nucleo familiare e comunque fino a massimo il medesimo importo messo a disposizione dal Comune a favore dello stesso nucleo.

Il contributo di Ambito è disponibile fino ad esaurimento delle risorse stanziare annualmente dall'Assemblea dei Sindaci

ISCRIZIONE ANAGRAFICA DELLE PERSONE ACCOLTE DAL SERVIZIO

Il requisito della residenza presso il Comune inviante è condizione per l'utilizzo del **SERVIZIO TEMPORANEO PER L'EMERGENZA ABITATIVA**; pertanto il Comune interessato dovrà sempre garantire

agli utenti tale requisito per tutto il periodo di accoglienza, anche avvalendosi delle possibilità previste dalla normativa ai sensi dell'art.2 c. 3 L. 1228/1954.

Qualora durante la permanenza presso gli alloggi di housing sociale venisse meno il requisito della residenza presso il Comune inviante, il Comune interessato provvederà a ripristinare la condizione anagrafica delle persone accolte, pena la impossibilità di avvalersi in futuro del servizio per i propri residenti.

IL CONTRATTO DI INGRESSO

Ai fini dell'ingresso nel servizio sarà stipulato tra il Comune, eventuale Servizio specialistico, Risorsa Sociale Gera d'Adda ed il soggetto beneficiario, un contratto di accoglienza in cui verranno declinate le tempistiche del progetto, gli obiettivi previsti e le responsabilità di ciascuna delle parti.

In particolare nel contratto di ingresso saranno stabiliti:

- obiettivi dell'intervento
- tempistiche dell'inserimento comprensive di momenti di verifica bimestrali
- responsabilità economiche dei soggetti interessati
- ruolo e compiti dei servizi sociali/specialistici di riferimento
- ruolo e compiti dell'equipe educativa
- ruolo e compiti del soggetto beneficiario

CONDIZIONI ECONOMICHE

Al fine di sostenere i costi del servizio il soggetto beneficiario comparteciperà alla spesa con un contributo giornaliero di € 5,00 per nucleo familiare. Il contributo verrà fatturato a cadenza mensile da Risorsa Sociale Gera d'Adda al nucleo/soggetto inserito nel servizio.

Le spese personali (vitto, vestiti etc) sono a carico della persona accolta.

Il ritardo dei pagamenti comporterà la risoluzione del patto di ospitalità e il conseguente allontanamento dalla struttura di accoglienza.

L'ospite sarà responsabile della custodia e della cura dei locali e di quanto in esso.

Il Comune inviante si impegna a garantire al soggetto gestore, in caso di inadempimento da parte del soggetto beneficiario, del contributo giornaliero, delle morosità maturate e dei danni eventualmente arrecati alle strutture.

Nel caso di inosservanza o inadempimento anche di un solo punto dell'accordo di ospitalità, il soggetto beneficiario verrà dimesso dal servizio.

RILASCIO DEGLI APPARTAMENTI

In considerazione della definizione di UdO sperimentali il collocamento negli appartamenti è assimilato a quello presso strutture residenziali sociali e pertanto le procedure di rilascio sono le medesime.

Nei casi previsti (fine del progetto, fine anticipata del progetto per inadempienza del beneficiario rispetto a quanto sottoscritto nel progetto individuale e/o dal regolamento relativo al servizio) la comunicazione circa le dimissioni sarà comunicata al Comune di residenza del beneficiario del servizio garantendo comunque un tempo minimo di 30 giorni, finalizzati alla ricerca di una soluzione alternativa.

Rimane in questo caso in capo al Comune di residenza del beneficiario del servizio l'obbligo di individuare una collocazione alternativa del soggetto/nucleo qualora non vi fossero più le condizioni per una sua presenza all'interno del servizio di accoglienza.

In caso di mancato rilascio della struttura di accoglienza a seguito di dimissione, il beneficiario sarà considerato occupante senza titolo e verrà attivata la relativa procedura prevista.